

Prezzo d'Associazione

Udine a Stato: ann. L. 20
id. semestre L. 11
id. trimestre L. 6
id. mese L. 2
Estero ann. L. 22
id. semestre L. 17
id. trimestre L. 10
id. mese L. 5

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.
si manoscritti non si restituiscono.
Lettere e pieghi non affrancati si pinguono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (necrologio, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. - Dopo la firma del gerente cent. 20. - In quarta pagina cent. 10. - Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

LEONE XIII

Innumerevoli sono i libri divulgatisi dopo l'avvenimento del Cardinale Gioacchino Pecci al trono pontificio, intorno al Papato ed alla sua azione presente e futura, intorno al Papa Leone XIII, a' suoi insegnamenti sulla questione sociale, alla sua direzione religiosa e politica in mezzo alle gravi circostanze dei tempi nostri.

Abbiamo sott'occhio un nuovo scritto intitolato Il trionfo di Cristo. Ne è autore un brioso scrittore politico di Francia, antico luogotenente di Gambetta, ma convertito al cattolicesimo pratico militante dalle Encicliche di Leone XIII.

Pubbllichiamo alcuni tratti del suo lavoro.

« Leone XIII! Questo nome riempirà la fine decadente di questo secolo si scarso di grandi nomi.

« La tiara pontificia del nostro gran Papa domina la testa dei nostri politicanti come le quercie altere e secolari sorpassano le piante rampicanti.

« Tutto è prodigioso in questa esistenza del Pontefice ottuagenario.

« Quando ascende al trono pontificio, si va ripetendo che il nuovo eletto non ha che un soffio di vita.

« Difano (è la parola adoperata per dipingere il Papa) cammina in mezzo ai prelati e ai Cardinali plaudenti, come un fantasma d'oltre tomba appena visibile ai nostri occhi materiali. La sua mano fragile e delicata si alza pensosamente in un gesto di benedizione, ed i suoi passi vacillanti danno al suo corpo l'aspetto d'una piuma bianca agitata dal menomo venticello...

« Come Sisto Quinto gettò dopo il Conclave le sue leggendarie grucce, Leone XIII gettò al mondo la debolezza della sua costituzione mal ferma per mostrare l'energica vitalità della sua grande anima.

« Quindi è con un fremito di gioia incomparabile, che il mondo si alza a festeggiare i giubili di questo moribondo, che curva sotto la sua lieve mano le fronti e i cuori dei viventi ».

Qui lo scrittore narra i trionfi di Leone XIII sul Kulturkampf germanico, accenna all'omaggio di Guglielmo II, al Papa quando gli mandò pel suo Giubileo una Mitra « cioè il simbolo del suo primato spirituale » Tocca dell'arbitrato pontificio tra la Germania e la Spagna, e volgendo l'occhio alla Russia, soggiunge:

« Lo Czar aveva detto: — Mai, mai io non manderò un ambasciatore presso il Papa. — Ebbene, quest'ambasciatore è a Roma col titolo di ministro residente presso la Santa Sede!

« Chi ha compiuto questo miracolo? — Il moribondo dell'ultimo Conclave!

« Leone XIII mi raffigura quei fratelli della Mercede, che avevano la missione di andar a liberare i prigionieri degli infedeli.

« Gli infedeli non hanno più prigionieri, ma la nostra civiltà europea ha fabbricato catene e scavato carceri abbiette. Mostrate le vostre braccia gloriose, Vescovi di Germania e di Polonia, affinché vi baciamo le impronte sanguinose dei vostri ceppi.

« Alzatevi, Cardinale Melchers, che foste rinchiuso nelle prigioni tedesche coi ladri e gli assassini e figurate sui registri della prigione sotto questo nome: Paolo Melchers di Strohsfector, impagliatore.

« Alzatevi, Vescovi polacchi, colpiti dal knut di soldati avvinazzati. Diteci dunque chi ha infranto le vostre catene, chi vi ha reso i vostri seggi episcopali?

« San Pietro ricevette nel suo carcere la visita di un angelo che lo sciolse miracolosamente dai suoi vincoli. Qual è l'angelo che è disceso nelle vostre carceri moderne per ispezzare miracolosamente le catene della vostra schiavitù?

« Tutti risponderanno: — E' il Papa Leone XIII ».

L'autore prosegue mostrando il Papa che parla con autorità agli Imperatori che lo ascoltano, agli operai che lo acclamano; passa in rapida rassegna molteplici opere del fecondo Pontificato di Leone XIII, e venendo alla sua influenza sulla politica francese scrive:

« L'opera del Papa è un'opera di lungo corso. Quando un Papa scrive, scrive per i secoli, che gli appartengono, poichè sono di Dio.

« Se domani Filippo VII, per un miracolo che io non prevedo, venisse a salire sul trono di Francia, potrebbe far leggere l'Enciclica di Leone XIII per ottenere il rispetto della propria autorità, come la Repubblica può farla leggere oggi, perchè si rispetti la sua.

« Non è, come frivoltamente fu detto, una Enciclica repubblicana, è un'Enciclica cristiana, un'Enciclica evangelica simile in tutto a quella che Gesù Cristo dettava ai suoi apostoli sotto le mura di Gerusalemme, quando, respingendo l'insidia dei farisei chiedenti se fosse lecito pagare il tributo di Cesare, fattasi mostrare la moneta del tributo, coll'effigie di Cesare, loro disse: — Rendete a Cesare quel che è di Cesare, e a Dio quel che è di Dio.

« Dunque, se gli uni dicono: il cattolicesimo è la monarchia, e gli altri: il cattolicesimo è la democrazia, noi rispondiamo: Niente di tutto questo. Il cattolicesimo non è la Carta costituzionale d'una società particolare; non è la religione d'una stirpe o di un popolo, ma sì la religione di tutte le stirpi e di tutti i popoli, la religione dell'umanità. E' la società universale delle intelligenze e dei cuori che conoscono e che amano Dio, e che ambiscono la conquista del Cielo ».

LA SPOETIZZAZIONE DEL PATIBOLO

Fu notato, come di molto cominciano a spietizzarsi l'anarchia, al cospetto degli stessi anarchici, dei quali si hanno persino postume e pubbliche conversioni, od almeno solenni dichiarazioni di non volere più essere ammiratori e seguaci delle teorie anarchiche.

Adesso può dirsi che anche il patibolo va incontro ad una sempre crescente spietizzazione.

Sante Caserio ha tremato all'annuncio della morte vicina: ha tremato al cospetto del patibolo: ha dovuto compiere uno sforzo pressochè sovrumano sopra se stesso, per emettere sotto la mannaia del carnefice il grido, omai stereotipato, di Viva l'anarchia.

Ma questo fu un meccanico movimento, una convulsa contrazione delle labbra, più che un concomitante e riflesso profertamento dello spirito libero ed ancora vivo. Anche a Caserio, come ad Henry, la testa è stata recisa, quando al busto stava attaccata soltanto materialmente: la vita era già svanita sotto la vista ferale del patibolo e della morte.

Se non mi sbaglio, è questa forse la più valida ed efficace difesa, che per l'umana società si va a formare contro l'anarchia sanguinaria. Si vuol dire che un peccatore è pentito e vinto, quando sente il timore della morte, che è chiamato salutare, appunto perchè conduce a salvamento anche gli uomini più perversi.

Speriamo adunque nel timore salutare della morte, per essere salvati dagli errori dell'anarchia.

Vorrei un po' che, ad esempio, il signor Lombroso esaminasse ed analizzasse questo terrore della morte, che si va suscitando nei più spavaldi anarchici e nei più cfferati assassini, particolarmente quando sono giovani, come Henry e Caserio. Io credo che si potrà vedere come esso non sia e non possa essere che l'effetto di quel contatto dell'infinito, a cui ho accennato altra volta. Chi ne è preso ed investito non ne può decomporre gli elementi che destano: ma due verità anzitutto si affacciano a questi spiriti fino a quel momento allucinati e fuorviati: e sono l'esistenza di Dio e l'immortalità dell'anima, i due grandi dogmi, quasi direi, religiosi e naturali, le due grandi realtà, sto per dire, divina ed umana, l'alfa e l'omega della divinità e dell'umanità, dell'eternità e del tempo, della vita e della morte.

I nostri razionalisti e i nostri atei credono di non credere all'una e all'altra di queste primordiali verità, che stanno scolpite, come ha detto un illustre scrittore, in

ogni spirito umano e in ogni granellino di sabbia. Ma con delle negazioni non si spiegano dei fatti positivi: il terrore della morte, se nulla vi fosse al di sopra dell'uomo e se per lui tutto finisse colla vita, sarebbe un assurdo morale ed una impossibilità razionale, poichè tale terrore tanto più si rideste e si rivela nei giovani, i quali, più degli adulti e dei vecchi, hanno l'animo libero e più sciolto dai lacci dell'errore, del male e della colpa.

Così quello che non potrà il timore della legge, potrà, giova sperarlo, il timore della morte. Intanto abbiamo ancora la spietizzazione del patibolo: questo non è che la popolarizzazione della morte.

Carità di Vescovi del danneggiati dal terremoto in Sicilia

Sua Ecc. mons. Bonomelli, vescovo di Cremona, nel divulgare al suo Clero e Popolo l'Enciclica del Santo Padre ai Principi e ai popoli dell'Universo, aggiunge infine della sua Lettera la seguente notazione:

« In questo momento ricevo da mons. Vescovo di Acireale e dal Vicario Capit. di Catania, mons. Vescovo Antonino Caffi, due circolari, in cui si descrive l'immane catastrofe cagionata dal terremoto del giorno 8 corrente. Due interi villaggi dell'Etna, Pissano e Fleri, coi loro larghi territori, in pochi minuti secondi furono distrutti. Atterrate le due belle chiese; spiantate dalle fondamenta le case, parecchi morti, molti feriti, gli scampati rimasti tutti fuori all'aperto e in massima parte poverissima gente. Occorre che si dia loro pane e ricovero: che si ripariano le loro case cadenti. Entrambi i Vescovi appellano alla nostra carità. Rispondiamo tutti al grido di dolore, che ci giunge da quelle contrade, messe in quest'anno alle più dure prove di lotte infestine e fratricide, di crisi economiche, di mancanza di lavoro ed ora di terremoti devastatori. Mostriamo coi fatti che siamo loro fratelli e soccorriamoli largamente.

« La prima domenica o festa, dopo ricevuta questa lettera, fate, carissimi parroci una questua in Chiesa, appellate ai ricchi della parrocchia, ed il tutto rimettete alla Nostra Curia, che farà prontamente giungere l'obolo della vostra carità agli sventurati percossi dal terribile flagello ».

A questo proposito, non sarà inutile ricordare una recente commoventissima lettera del Vicario Capitolare della Diocesi di Catania, in cui si fa appello, per l'istesso scopo, alla carità dei buoni, in nome del Cardinale Dusmet, ch'era veramente l'angelo della carità, nelle sventure pubbliche, di risorse inesauribili.

Ecco l'opera dei Vescovi, cui pur si ritarda tanto di poter avvicinare e soccorrere i figli a loro assegnati dalla paterna benignità della Santa Sede.

La repubblica e il Conte di Parigi

Nei di passati la stampa francese si preoccupò di un fatto al certo grave nelle sue conseguenze e nel suo risultato finale. Sul cadere dello scorso mese la famiglia d'Orleans era chiamata in tutta fretta attorno al letto del suo capo, il Conte di Parigi: la Contessa di Parigi interrompeva la cura delle acque che faceva a Marienbad, e per la via più breve rientrava in Inghilterra senza toccare Parigi, il duca d'Orleans benchè sofferente riguadagnava al più presto che gli era possibile il soggiorno di Slove, mentre il duca di Chartres il duca di Anmalo ed il Principe di Joinville facevano altrettanto. Che cosa accadeva e qual grave avvenimento si preparava? Il capo della casa d'Orleans era domo da arcana malattia che poscia la diagnosi medica definì non senza qualche esitazione cancro all'intestino. I giorni del capo della casa di Francia erano minacciati e la famiglia accorrevva. In quei momenti solenni il Conte di Parigi facea udire parole di conciliazione e consigliava ai legittimisti di facilitare il compito del nuovo capo dello Stato e non fargli opposizione sistematica. Con ciò non intendesi già rinunziare alle proprie speranze od ai diritti della monarchia ma intendesi fare opera saggia e previdente per salvare la società minacciata. L'Espresso du Midy giornale della Francia meridionale recò per primo la nuova che fu

ben presto lanciata ai quattro venti e diffusa dai diversi organi di pubblicità. Grande rumore menossi da una parte di legittimisti per tale dichiarazione e non potendosi ricorrere ad altre armi essi nel giornale l'Eclair facendosi più realisti del re gl'infissero una smentita affermando che il Conte di Parigi quelle parole di conciliazione non avesse mai profferite. Errore ed inganno! La storia ci ammaestra che gli Orleans nei supremi momenti fecer sempre prevalere idee conciliative. Non si sono obbliate le parole di Filippo Egalité nel momento di salire al patibolo nei giorni più sanguinosi della Convenzione: deploro, egli disse, il mio passato e ne chieggo perdono a Dio ed agli uomini.

Oltre a questo sono forse obbliate i fatti speciali che accompagnarono gli ultimi momenti di Luigi Filippo a Claremont nel 1850? Il monarca orleanese consigliò ai suoi congiunti che fossesi resa al Conte di Chambord re legittimo la corona che a lui momento era sembrata leggiera sul trono ma che forse gli pareva pesante sulla tomba.

Qual meraviglia perciò se al presente il Conte di Parigi minacciato da una malattia mortale che non dà grandi speranze di guarigione abbia profferite solenni parole di concordia e di pace?

Quelle parole furon realmente profferite giacchè la Corrispondenza Nazionale ed il Monitore Universale organi autorizzati del Conte di Parigi le riproducono e le proclamano ufficiali.

Qual cosa emerge da tutto questo? E' forse un intrigo da anticamera come vuol farci credere l'Eclair? Tutt'altro: i consigli del capo della casa di Francia sono ispirati dal buon senso, dalla ragione e dall'esattezza dei criteri morali. Nel momento presente bisogna salvare il paese, bisogna impedire il trionfo dell'anarchia: dinanzi al grave pericolo spariscono i partiti e tutti gli uomini onesti han l'obbligo di stringersi attorno al governo della Repubblica che con leggi ispirate da un pensiero tutelare cerca porre una diga all'invadente furmana. In tal modo i consigli del Pontefice brillano di nuova luce e la politica di lui consegue un altro splendido trionfo.

Il Conte di Parigi che taluni predicavano ostile al sistema di conciliazione proclamato dal Vaticano, ecco che vi aderisce con lealtà di propositi e con efficacia d'intento. E noi non dubitiamo che questo ritorno salutare alle grandi e generose idee della tregua dei partiti finirà con l'esercitare un benefico influsso sulla pacificazione della Francia.

SAN SALVADOR

Come è noto, la misera repubblica di San Salvador nell'America è caduta in mano dei framassoni. Or bene, essa ci dà un esempio di ciò che possono sperare que' paesi che affidano a quella rea setta le sorti loro. I giornali ci recano che regna ora in quel paese la più completa anarchia. Gutierrez, il capo delle masnade vittoriose, disputa la presidenza a Manuel Rivas, e costui si puntella sugli indiani di Cojutepaque. Quest'ultimo giunse a San Salvador coi suoi armati, quasi nel punto stesso in cui vi giungeva Gutierrez. Intanto nel punto della Libertad si combatte fra il colonnello Ajala, che è mandato da Gutierrez e Ulisse Mora spedito da Rivas. Il palazzo del presidente legale Ezeta è occupato da Rivas.

Il generale filadelfo Castillo è stato fucilato, altri due generali sono in prigione, e Lopez e Quintanilla sono fuggiti nell'Honduras. Fra poco tempo i fuggiti ritorneranno a cacciare i presenti, i presenti continueranno a battersi fra loro, ed al povero popolo non resteranno che gli occhi per piangere.

IL CONGRESSO FRANCESCANO

E' nella seconda metà del prossimo mese che questo Congresso, benedetto largamente dal S. Padre, per il primo, riunisce in Italia i figli del Serafico d'Assisi. Dalle notizie che giungono da ogni parte si ha ragione di credere che questa riunione, la quale si terrà a Novara, riuscirà splendidamente.

Quale sia lo scopo del Congresso lo dice il R.mo P. Generale nella sua lettera ai Vescovi dell'Alta Italia:

« Scopo del Congresso nostro è di rialzare

il Terz' Ordine tanto favorito, protetto, elogiato dal gloriosamente Regnante Sommo Pontefice Leone XIII, affinché produca quei frutti salutari a pro' della religione e della sociale convivenza, che produsse nel secolo XIII, allora che venne dal Serafico d'Assisi istituito. »

Quanto sia benemerito della Società il Terz' Ordine francescano non v'è chi non sappia. Fu per opera di questa cristiana associazione che sorse quel ceto che ora chiamiamo borghesia, la quale raggiunse lo scopo di far sparire la gran distanza fra i magnati e il popolo, che è quanto dire tra padroni e servi.

Fu il Terz' Ordine di S. Francesco quello che colla erezione dei monti di pietà fece cessare le usure che divoravano i popoli; furono essi che, mettendo in comune i piccoli fondi, diedero al commercio quella spinta che produsse la ricchezza pubblica; e furono essi i fondatori di tanti spedali, di tanti asili, di tanti ricoveri. Il gran numero dei santi e dei beati che appartennero a questa straordinaria istituzione del povero frate di Assisi, basta per argomentare quali frutti ne venissero alla Chiesa ed alla umana famiglia.

Ma non si ristette a questo solo beneficio l'ordine francescano, perciocché parecchi membri di questo istituto furono tra i primi a scuotere le scienze e le lettere da quel letargo in cui erano giaciate nell'età di mezzo. Non era passato ancora il secolo in cui visse il santo fondatore, e i frati minori ebbero a meritare il sero della scienza; ed i nomi di Roggero Bacon, di Duns Scotto, di Alessandro di Hales, di San Bonaventura e di tanti altri, vivono di gloriosa fama non iscaduta né per volger di secoli, né pel posteriore incremento delle scienze. Le alte glorie di quest'ordine sono poi tali e tante da non poterne tener conto in un articolo. Il perché ci contenteremo accennare che questo ordine benemerito ebbe a dare alla Chiesa cinque sommi pontefici, una cinquantina di Cardinali, fra i quali recentemente quella gloria nazionale che fu il Massaia, ed un numero prodigioso di Patriarchi, di Arcivescovi di Vescovi e di uomini celebri, sia per santità, sia per scienza, sia per illustri imprese.

La presente società, che gode i grandi benefici del viver civile, ha dimenticato che molte istituzioni di cui va orgogliosa non furono né la loro origine, l'opera di filosofi o legislatori, ma frutto delle fatiche degli ascritti al Terz' Ordine di S. Francesco, i quali seguendo l'impulso ricevuto da lui si resero i restauratori dell'Europa, ricaduta quasi nella barbarie del medio evo.

Il carcere duro per De Felice e compagni

Il *Giornale di Sicilia* pubblica dirette informazioni intorno alla vita che menano i condannati politici siciliani.

De Felice, rinchiuso a Volterra, è sottoposto ad uno strettissimo regime cellulare; sta tutto il giorno chiuso in un'angusta celletta lunga cinque metri e larga tre; ha un'ora d'aria che prende in un cortile isolato; non può comunicare con nessun recluso, non scrivere, non lavorare e passa la giornata seduto in terra non avendo né sedie né un tavolino tirandosi il letto al tetto alle ore sei della mattina; il vitto è costituito da un pane, da un litro di legumi in minestra e da acqua.

Ad un trattamento non differente sono sottoposti il Bosco a San Germiniano, il Barbato a Pallanza, il Verro a Paliano e il Montalto a Viterbo. Questi però possono lavorare insieme agli altri reclusi beninteso senza parlare. Sono tutti rasi di barba e di capelli.

Il De Felice si ribellò, ma cedette poi alla forza.

Le notizie su questa durezza di trattamento hanno sollevato l'indignazione della cittadinanza. Si ricorda da tutti la doppietta di Crispi il quale si rammollisce in lagrime alla vista dei parenti dei condannati e frattanto sfoga la sua bassa vendetta contro questi non interessandosi per nulla alla loro disgraziata sorte.

GRANDIOSE FESTE IN CINA

I cinesi oltre che dell'esito della guerra si preoccupano vivamente della durata della medesima: vorrebbero sapere se sarà finita prima del venturo mese d'ottobre, epoca nella quale saranno celebrate le feste per il sessantatreesimo compleanno dell'Imperatrice madre ed ex-reggente del Celeste Impero.

E' usanza in Cina di dare in un dato momento d'un regno una festa in onore d'un sovrano che abbia retto l'impero per un grande numero d'anni. A questo proposito si può dire che le feste che si preparano in onore dell'imperatrice The-Si, madre dell'imperatore presente, avranno un carattere veramente eccezionale, poiché una simile solennità non ha luogo da oltre duecent'anni. The-Si, nome che in cinese significa caritatevole, benevola, toccherà il 5 ottobre, il suo sessantesimo anno d'età.

La vedova dell'imperatore Khien-Yeng ha tenuto il potere dal 1858 fino al 4 marzo 1889, epoca nella quale suo figlio Kong-Su o meglio Kuang-Su, che significa continuazione d'una brillante successione, è salito al trono. Quest'ultimo, che ha 24 anni, divenne maggiorenne quattro anni or sono e sposò Nara, nome tartaro, che corrisponde all'epiteto di virtuosa.

I preparativi per le feste si fanno già da un anno. Prima di tutto si aperse una sottoscrizione nazionale fra le persone più in vista dell'Impero, dai governatori generali fino ai possidenti privati.

Il popolo da parte sua aderì pure ad una colletta.

Ciascuna delle ventisei provincie prenderà parte a un'immensa esposizione nazionale, nella quale tutte le produzioni dell'Impero saranno rappresentate.

Avrà luogo a Pechino, lungo tutta la via che conduce tra il palazzo imperiale e il palazzo d'estate, tra i quali c'è una distanza come tra Parigi e Versailles.

Le costruzioni costarono più di ottanta milioni di franchi. Naturalmente che l'Esposizione verrà aperta con una serie di cerimonie aventi un carattere semi-ufficiale, semi-religioso.

Anzitutto l'Imperatore, accompagnato dalla sua sposa e dai suoi grandi dignitari, si recerà nella parte del palazzo serbata all'imperatrice madre e alla sua corte per annunciarle le feste che si daranno in suo onore.

Circondati dagli alti funzionari dello impero e dai rappresentanti dei governi esteri che formeranno intorno ad essa un corteo imponente, l'imperatrice madre si dirigerà alla volta del Palazzo d'estate, seduta sopra un carro trascinata da sei elefanti e la cui costruzione costò più di un milione.

Visiterà le varie sezioni dell'Esposizione seguita da una folla di cantanti, attori ed acrobati meravigliosamente abbigliati e che avranno il compito di mantenere lungo tutto il percorso, con le loro declamazioni o coi loro giuochi l'allegria e la fiducia tra il popolo ed i funzionari.

Si aggiunga che dei regali abilmente distribuiti dall'imperatrice contribuiranno pure all'entusiasmo popolare. Essa, per questo giubileo, ha già fissato di assegnare a ciascuna delle provincie una somma di duecento mila franchi. Di più farà dei doni in denaro, ricche stoffe, pietre preziose e distribuirà decorazioni ai più anziani che saranno delegati alle feste dai diversi distretti dell'Impero e la cui presentazione sarà fatta dai viceré e dai notabili. Queste persone assisteranno in compagnia della Regina ai banchetti che dureranno tre giorni interi. Tutte le potenze, non escluso il Giappone, hanno inviato dei ricchi doni all'imperatrice madre, per festeggiare questo memorabile giubileo.

ITALIA

Bologna — Timbro universitario falsificato — Da alcuni giorni si trova in arresto il sarto Paolo Rota, nativo di Monzoli. Ora si seppe che l'arresto avvenne perché in casa sua, in via Pizzolo, fu trovato un timbro universitario falso. Il Rota si scusa dicendo d'aver egli fatto eseguire il timbro per incarico d'uno studente di Lecce, del quale la Questura tace il nome sebbene sia stato deferito all'autorità giudiziaria insieme all'incisore. Continuano le indagini supponendosi altri complici, nonché per verificare se esistono diplomi di laurea od altri documenti falsificati.

Bracciano — Il dramma militare — Scrivono da Bracciano:

« I feriti dell'ultima tragedia militare al campo si mantengono quasi stazionari, ma però si nota un leggero miglioramento. »

« Il tenente medico dottor Cornoldi non può ancora pronunciarsi sicuramente sulla guarigione di entrambi, temendo sopravvenga una febbre infettiva. »

« Comunque, le previsioni non sono disperate. »

« Il caporale Sorice è sempre assistito dalla propria madre Francesca e dal fratello Umberto, che non lo abbandonano un minuto. »

Giuganti — Giudici in sciopero — I giudici conciliatori scioperarono, perché il Municipio negando loro un locale decente, pretendendo che essi tengano le udienze in un corridoio destinato al passaggio del pubblico.

Attualmente l'ufficio di conciliazione non funziona.

Pisa — L'evasione di tre minorenni corrigenzi — Dall'Istituto di Correzione Paterna di S. Silvestro evasero tre minorenni corrigenzi. Sono Barbanelli di Roma, Zattari di Verona, Zoli di Vicenza, tutti e tre ortani. Dopo la ricreazione anziché recarsi alla scuola di disegno, eludendo la vigilanza dei guardiani, trovarono un corridoio che conduce alla chiesa, s'introdussero nella sagrestia d'onde riuscirono ad evadere. In seguito a questo fatto sono stati puniti alcuni guardiani. Finora non sono ancora stati catturati.

Torino — Un banchetto sociale finito a pugni — A Sant'Antonio di Susa ebbe luogo una festa operaria con un banchetto di quella Società, cui prese parte un operaio gazista di Torino, rappresentante del partito socialista. Dopo altri discorsi, costui prese a svolgere qualche punto del programma socialista; ma la maggioranza dell'adunato non mostrò affermarsi le sue idee; ne nacque un battibecco e alcuni dei banchettanti picchiarono solennemente l'oratore, che desistette dal parlare. Il pugilato fu assai vivace, e avrebbe potuto avere più gravi conseguenze.

ESTERO

America — Una tomba violata — Ad Hermitage New York, la tomba di famiglia ove riposa la spoglia mortale del gen. Andrew Jackson, che fu presidente degli Stati Uniti, fu violata: uno scavo di 18 pollici di profondità e di tre piedi di lunghezza venne fatto a capo della tomba, e i malfattori, certo impauriti da qualche passante, fuggirono prima di essere arrivati a rompere la cassa, che racchiude il generale. La polizia aprì subito un'inchiesta.

Francia — Un ricco mendicante — Scrivono da Arras (Francia):

« Da qualche giorno si notava nelle vie di Arras un vecchio quasi ottuagenario che domandava la carità. Egli dormiva all'aria aperta, sulle scale della chiesa Saint-Géry. »

« Avvertito di questi fatti, il signor Clubot, commissario centrale di polizia, interrogò il disgraziato, che dichiarò chiamarsi Luigi François, di 79 anni, antico pastore. »

« Fu mandato per curiosità all'ospedale, e là si affrettarono a fargli prendere un bagno sulfureo, di cui aveva un gran bisogno. »

« Mentre era nel bagno, il commissario ebbe la curiosità di guardare nei cenci del mendico. »

« Con sua grande sorpresa trovò che le tasche del vestito erano piene di titoli nominativi di rendita per una grossa somma, e quello dei pantaloni d'oro e di argento. Ce n'era per 35.000 lire. »

« Accortosi che la sua fortuna era scoperta, il mendico si diede a gridare contro il commissario, trattandolo di ladro e di brigante. »

« François è stato persuaso a restare nell'ospedale di Arras, ove, mediante l'abbandono di una parte dei suoi redditi, potrà passare tranquillamente gli anni che gli restano da vivere. Ma quanto tempo si rassegherà? »

Germania — La teologia cattolica — A Strasburgo le autorità religiose e civili hanno concordato i preliminari per la creazione di una facoltà di teologia cattolica.

Il Governo è favorevole al progetto.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Civiale, 20 agosto 1894.

Fratricida — incendio

Domenica scorsa, in un casale dei colli di Ippis, due fratelli venuti a vivacissimo diverbio fra loro, per questione di donne l'uno estratto di tasca la rivoltella sparò contro il fratello, che stramazza al suolo freddo cadavere. Al momento mi mancano particolari. Dicesi che il fraticida si sia reso latitante.

Verso le ore 23 di Domenica a Firmiano, frazione del comune di Premariacco, mentre quei terrazzani si trovavano a letto, scoppiava un forte incendio al piano superiore della casa colonica dei sig. Rodaro.

Il fuoco favorito dalla brezza notturna, che ivi spirava ancor più forte per la corrente del sottostante Natosone, in men che non si dica investì tutto il fabbricato. La famiglia terrorizzata si salvò fuggendo semi vestita.

Nondimeno la madre sessantenne e alquanto sorda, lasciata sopraffare dalle fiamme, stamane in seguito alle terribili scottature riportate, moriva.

E' da notarsi come questa famiglia, pochi giorni sono fu visitata dal fulmine che le freddò tre buoi. Sventurata famiglia! (1)

Oculus.

Civiale, 20 agosto 1894.

La festa di S. Donato

Domani Civiale festeggerà la festa patronale. La musica che si eseguirà nella Collegiata sarà, tanto la mattina che la sera, del sempre caro nostro Caud tti, con accompagnamento a piena orchestra.

Lo spartito della messa però, non fu qui eseguito da ben diciotto anni. Corre voce che per declinazione di Mons. Pro-Decano e per espresso desiderio di questo R.mo Capitolo, celebrerà domani Mons. Vicario Generale della Diocesi.

La sera, come di consueto, darà in piazza Plebiscito il suo concerto la banda cittadina, eseguendo scelto programma sotto la direzione del maestro R. Tomadini suo direttore.

Oculus.

(1) Ringraziamo anche pubblicamente il cortese signor Oculus per la sollecitudine con cui volle parteciparci i due fatti di cronaca, ai quali purtroppo non sono privi di interesse, e facciamo voti, che il suo esempio trovi molti imitatori fra i nostri amici.

Poche righe, ma succose, e, quello che più monta, spedite con la massima premura, e la corrispondenza è bell' e fatta.

Speriamo che i nostri amici, ad esempio dei liberali, vorranno finalmente capacitarsi dell'importanza di siffatta collaborazione, cooperando, con un sacrificio ben breve, alla diffusione della buona stampa.

(N. d. R.)

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 21 AGOSTO 1894 — Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20. Ore 8 ant. Termometro 17.8 Min. Ap. notte 14.6

Barometro 746.

Stato atmosferico Vario coperto

Vento

Direzione leg. calante

Forz. Vario

Temperatura: Massima 23.2 Minima 11.6

Media 16.59 Acqua caduta m. 18.1

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole

Luna

Leva ore Europa Centr. 5.8 Leva ore 20.46

Passa al meridiano » 12.9.35 Tramonta 10.5

Tramonta » 18.51 Età giorni 20

Fenomeni:

La grande gara del Tiro a Segno

Animatissima anche ieri la gara di tiro a segno. Anche ieri si spararono oltre quattromila colpi! Parecchi sono i tiratori che ne spararono oltre duecento; uno ve ne fu — il signor Arnaldo Morocutti di Pontebba — il quale sorpassò il numero di quattrecento!..

Si alto numero di colpi è spiegabile col fatto che sulle cinque indette, in tre gare si possono sparare quante serie da otto colpi si vogliono — scegliendo per concorrere ai premi, le tre o le due migliori, secondo il disposto del programma. Soltanto nella gara rappresentanze e nella gara campionato il numero delle serie che un tiratore può sparare è limitato — a cinque, nel primo caso, a due nel secondo. Ma comunque, il numero dei colpi dimostra l'animazione delle gare; e i risultati ottenuti poi confermano un notevolissimo progresso, che i tiratori più in auge solo pochi anni fa riconoscono.

Difatti, mentre i premi, nelle passate gare, si vincevano con sedici, diciotto punti su ventiquattro — e chi faceva venti era riguardato come uno dei migliori —; nella gara che ancor oggi si combatte si hanno molte serie da ventuno, ventidue, ventitre punti con bersaglio a duecento metri; e di ventuno, ventidue e anche ventitre (il signor Arturo Malignani) con bersaglio a 300 metri.

Diamo qui i nomi dei probabili vincitori nelle singole gare:

Categoria I. Gara città di Udine. Bersaglio regolamentare a metri 200. Riservata ai soli soci della Società udinese ed ai tiratori non premiati in qualsiasi altra gara con medaglie d'oro o d'argento, o premi corrispondenti. — Serie ripetibili a volontà; premiate le due migliori, e la terza serve di graduatoria. A parità di punti verrà premiato il tiratore che avrà sparato minor numero di serie.

Fino a ieri ottennero i migliori risultati: Giacomo Candoni — Vittorio Braidotti — Roberto Burghart — Vittorio Martini — Augusto Tam — Alessandro Scaini.

Categoria II. Gara Umberto I. Bersaglio a 200 m. Serie da otto colpi ripetibili a volontà; premiate le due migliori, la terza servendo di graduatoria. A parità di punti decide la sorte. Esclusi, da questa gara, i tiratori che hanno, in altre gare, conseguito due premi con serie (da otto colpi) di oltre 18 punti, o corrispondenti a tali proporzioni.

Il maggior numero di punti, fino a ieri, li avevano ottenuti; co. Filippo Florio — Angelo Valentini — Arnaldo Morocutti di Pontebba — Giulio Doro di Moggio — Ettore Spezzotti — Vittorio Beltrame — Giuseppe Raber di Tolmezzo.

Categoria III. Gara Vittorio Emanuele II — una delle più contrastate, per vincere la carabina regalata nel 1866 dal Re Galantuomo per premio ai tiratori friulani. — Bersagli, m. 300; serie da otto colpi, a volontà; premiate le due migliori, la terza servendo di graduatoria. A parità di punti, decide la sorte.

I migliori tiratori, in questa serie, risultarono: co. Filippo Florio — Giovanni Franz di Moggio — Angelo Fabris — Ettore Spezzotti — Avv. Antonio Pollis di Civiale — Antonio Dal Dan — Arturo Malignani.

Categoria IV. — Gara rappresentanze, aperta a tutte le rappresentanze della Società della Provincia, e a tutte le rappresentanze dei corpi militari residenti nella Provincia — i quali però, come già dicemmo, non concorsero. La Società di Udine era fuori concorso — Bersaglio regolamentare a m. 300. Serie unica di 40 colpi, da eseguirsi in 5 riprese. Premiati i risultati complessivi dei tre migliori tiratori appartenenti ad una società. Punti sommati colle imbrocate.

Risultati incompleti, non avendo — fino a ieri — parecchi tiratori dato in nota la serie unica completa, non avendola essi per ancor chiusa.

Categoria V. — Gara campionato. Aperta ai soli soci della Società della Provincia ed in questa effettivamente residenti. Bersaglio, m. 300. Tre serie non ripetibili da 8 colpi. Premiati il risultato complessivo di esse, i punti sommati con le imbrocate. — A parità di punti, la serie inferiore serve da graduatoria.

Diedero i migliori risultati complessivi — fino a ieri: Emilio Gonano di San Daniele

— Luigi Del Fabbro — Antonio Basandella. — Perarito, si sa che taluno fra i concorrenti a questo premio hanno sparato due serie, e che oggi completeranno i risultati con la terza: risultati probabilmente superiori a quelli ottenuti dai sopra nominati.

Festival del 2 Settembre

Lo Spett. Comitato protettore dell'infanzia ha diramato la seguente circolare ai signori negozianti interessandosi vivamente ad appoggiare le locali Società dei Commercianti e degli Agenti perchè il grande Bazar ed il Restaurant progettati dalle Società stesse pel 2 settembre prossimo abbiano a procurare dei brillanti risultati.

Udine 15 Agosto 1894

« Pregamo Signore »

Il Comitato Protettore dell'Infanzia allo scopo di provvedere i mezzi necessari onde sopperire agli urgenti bisogni dei fanciulli abbandonati, o malaticci, ha ideato di tenere in questa Città, in Giardino, un grande Festival il giorno 2 settembre p. v.

Nominata una Commissione per allestire il programma, questa, fra gli altri divertimenti, predispose, d'accordo con la Società dei Commercianti ed Industriali e con quella degli Agenti di Commercio l'erezione di un Gran Bazar suddiviso in varie Sezioni, e di un Restaurant.

A tale scopo occorrono molti articoli che saranno oggetto di vendita.

Per tale provvista le rispettive Società si rivolgeranno ai vari negozianti della Città affine cedano gratuitamente od in conto vendita articoli del loro commercio, con l'obbligo della restituzione in caso rimanessero invenduti.

Lo scopo della festa altamente umanitario, ispirato a quella beneficenza che cura il male nelle sue radici, indurrà senza dubbio i nostri concittadini a mostrarsi, come sempre, anche questa volta, larghi di quell'appoggio materiale per cui la nostra Città a nessuna è seconda.

Il Comitato Protettore dell'Infanzia, interessato a che il Festival dia i migliori risultati finanziari, non solo accoglie con gratitudine l'opera delle due Società, ma appoggiando vivamente tale proposta, invita tutti i Commercianti a rispondere all'appello ad essi diretto.

Il Comitato Protettore dell'Infanzia »

Da parte nostra mentre comunichiamo esserci noto che da oggi i sigg. incaricati delle due associazioni hanno attivato le loro pratiche per ottenere quanto si rende necessario a titolo di regalo o in conto vendita, rivolgiamo calda preghiera all'intera classe commerciale affinché risponda all'appello delle gentili signore della città.

Resoconto della Tombola di beneficenza estratta in Udine li 15 agosto 1894 a favore della Congregazione di Carità di Udine:

Attivo	
1. Ricavo per N. 4966 cartelle vendute	L. 4966,—
Passivo	
2. Carta da bollo, bolli, e spese postali e diritto di timbratura in complesso	L. 28,05
3. Stampati	» 27,95
4. Provvigione ai rivenditori delle cartelle	» 148,98
5. Compensi al personale di servizio	» 81,—
6. Tassa di bollo su 4966 cartelle o tassa del 20 0/0	» 1191,84
7. Premi ai vincitori	» 1300,—
Totale	L. 2777,82

Ricavo netto residuo L. 2188,18

Ai bagni di mare

Si avvertono quei genitori che hanno i loro bimbi ai bagni di mare Venezia (Lido) che tutti godono buona salute, e che su 350 presenti ci sono soli tre casi di scarlattina leggiera.

Tanto per tranquillità dei genitori.

Innovazioni postali

Si assicura che prossimamente, tutte le grandi città inaugureranno nuovi uffici postali, affidati a pubblici esercenti. Si sta organizzando ugualmente un servizio per le biciclette.

L'ispettorato delle ferrovie

Parè imminente la riforma dell'ispettorato delle ferrovie, che Saracco vorrebbe abolire, creandone una direzione generale, diminuendo notevolmente il personale invece si aumenterebbe il personale addetto ai circoli di ispezione.

Calzolaio premiato

Ci venne riferito che il sig. Canal Demetrio, il quale tiene negozio di calzoleria, in Via Daniele Manin, fu premiato con medaglia d'oro all'esposizione internazionale industriale di Amsterdam per le sue scarpe igieniche.

Congratulazioni al distinto artista per la meritata onorificenza.

Alle Assisi

Il verdetto risultò completamente negativo per l'accusato Tamburini, che è messo in libertà, ed afferma alcuni falsi ed alcune concussioni a carico del Dondo, che con sentenza della Corte viene condannato alla reclusione per anni quattro, mesi 11 e giorni 19.

Giornali Cinesi e Giapponesi

Per i giornali, come per la stampa, come per parecchie altre invenzioni, i Cinesi hanno il merito della priorità. La *Gazzetta di Peking*, non solo è il più antico giornale quotidiano cinese, ma è anche il più antico del mondo. Se ne fa menzione la prima volta negli annali dell'imperatore Kal-Yuan, che regnò dall'anno 713 all'anno 741 della nostra era. È una specie di giornale ufficiale del Celeste Impero. Si intitola successivamente: *Annunci della metropoli*, poi *Notizie della capitale e della Corte*. Come gli altri giornali cinesi è formato da una dozzina di fogli di una carta sottile e nerastra, misurante venti centimetri su dodici, ha una copertina gialla ed è stampato con caratteri mobili di legno. Segue la *Stampa quotidiana di Hong Kong*, che è al suo trentesimo anno; il *North China Herald* di Shanghai, in due colonne, cinese e inglese, e illustrato: il *Tempo*, giornale protetto di Li-Hung Chang, quello che ha perduto la giacca gialla.

Curioso particolare: è per mezzo dei giornali che i privati rivolgono le loro petizioni all'Imperatore; usano questa via anche gli alti funzionari. In questi giornali mancano completamente certe notizie importanti e d'una utilità incontestabile. Quanto riguarda gli stranieri, anche rivestiti di funzioni ufficiali, passa sotto silenzio. Vi sono tuttavia dei giornali novatori, due grandi giornali politici, il *Chun Pao* e l'*Ha Pao* si stampano nel litorale e cominciano a penetrare nell'interno. Durante la guerra del Tonchino, il *Chun Pao* ha inviato un corrispondente a Hai-Phong. Per aver conoscenza della cultura occidentale, i Cinesi hanno fondato un giornale scientifico, il *Magazine*. Una delle ragioni del relativo successo della stampa cinese si ritrova in un antico costume popolare che ancora esiste: quello dei lettori i pubblici o *chono chouti*, che vanno per città e villaggi, leggono le notizie e vi aggiungono brani drammatici della storia nazionale con commenti, riflessioni e questua.

La stampa giapponese è meno interessante, precisamente perchè è superiore alla cinese; è uguale alla nostra. Il *Carriere l'Eco del Giappone* e gli altri sedici giornali di Yeddo, tutti questi giornali — il primo fu pubblicato nel 1871 — sono stampati in francese, o in inglese per gli europei e i letterati. Beninteso sono stampati su carta del Giappone: quella dell'edizione di lusso su carta dell'occidente.

La morte delle perle

Muiono le perle dopo circa un secolo. La perla fresca è quasi sempre colorita, e viene facendosi bianca in contatto dell'aria; dopo cento anni perde il suo splendore e comincia la fine.

Aggiungiamo, che la perla rosea proviene spesso da Bahamas.

Il valore delle perle dipende dal volume, dalle qualità della loro pelle (così chiamano lo strato superficiale), dalla forma.

Le perle grigie, nere, dorate, vengono specialmente dalle isole del mar Pacifico, che hanno una pelle più tenera delle perle indiane.

Le perle del Messico e di California sono le meno belle.

In quanto alle perle d'acqua dolce provenienti dalla Baviera e dalla Scozia, sono piccole, rotonde e di apparenza vitrea.

La perla più comune in commercio è quella del golfo Persico il cui mercato si tiene a Bombay. E tutte queste ricchezze muoiono, di morte naturale!

Pensiero morale

« Chi non è geloso della buona fama è sempre disposto a venderla per una scodella di lenticchie come Esaù la sua primogenitura ».

DIARIO SACRO

Mercoledì 22 agosto — s. Timoteo e comp. mm.

ULTIME NOTIZIE

L'onomastico del S. Padre

Al Vaticano pervennero numerosissimi telegrammi di felicitazioni.

Affettuosissimi quelli dell'Imperatore d'Austria, di Guglielmo II, della Regina di Spagna, della Regina Maria Pia di Portogallo, della Principessa Clotilde di Savoia, di Casimir Perier.

Per questa fausta ricorrenza vennero distribuiti sussidii ai poveri e buoni delle cucine economiche.

È stata pubblicata una Lettera della Congregazione dei Vescovi e Regolari, diretta all'Episcopato ed ai Capi degli Ordini Religiosi.

Questa Lettera determina le norme della predicazione e condanna l'abuso dei discorsi polemici e delle disquisizioni accademiche, ordinando il ritorno ai discorsi morali.

Dimissioni?.

Si conferma la notizia che pel prossimo Consiglio dei ministri il Mocenni, malgrado i consigli datigli in contrario, interverrà alla riunione dei colleghi e porrà nettamente la questione delle dimissioni.

Saranno, dicesi, accettate perchè nel Consiglio vi è una decisa ostilità contro il Mocenni.

A costui nuoce più che tutto il precedente che lo impose al gabinetto.

Arresto di uno studente anarchico

Si arrestò a Roma lo studente diciottenne Grappelli, perchè nella tasca di uno degli arrestati negli ultimi giorni si è trovata una lettera di lui, scongiurante di partecipare ad alcun tentativo anarchico.

Il principe di Napoli

Si conferma la notizia che il principe di Napoli verrà destinato al comando di una divisione a Palermo; un altro principe di Casa Savoia verrà destinato a Napoli.

Il duca d'Aosta

Il duca d'Aosta è giunto a Londra ed ha preso alloggio all'Hotel Bristol. Dicesi che si tratterà a Londra una quindicina di giorni.

L'immense incendio di Fiume

Un dispaccio alla *Gazzetta di Venezia* da Fiume, 20, reca: L'incendio dei magazzini della stazione, rianimato da una fortissima brezza, non cesserà prima che tutte le merci trovantis ancora nei magazzini siano bruciate.

Rivolta ai carabinieri

Giunge notizia di una grave rivolta all'arma dei carabinieri nel Comune di Riva di Chiari (Torino).

Sembra che due carabinieri recati per una ricognizione giudiziaria e per arrestare un individuo in una casa vi incontrarono energica resistenza dell'interessato e dei suoi parenti.

I carabinieri sarebbero rimasti feriti ed uno piuttosto gravemente.

La insurrezione al Marocco

Telegrammi da Tangeri 20, annunziano che parecchie famiglie europee sono giunte provenienti da Mazagan ove i Kabili furono attaccati dalle truppe marocchine che furono respinte con grandi perdite. Le porte della città sono chiuse. La rivolta sembra generale in tutte le città del Sud. — Da Gibilterra 20, si telegrafa che la cannoniera britannica *Bramble* è partita per Tangeri. — Da Madrid 20: il governo inviò una nave da guerra a Mazagan.

Guerra Chino-Giapponese

Il *Times* ha da Shanghai: Una leggera scaramuccia a Cinjrani; una grande battaglia è imminente.

TELEGRAMMI

Rio Janeiro, 20. — Il ministro delle finanze si è dimesso; Nascimientto ne assume l'interim.

Nisch, 20 — Da fonte autorevole si smentiscono formalmente anche le voci di crisi ministeriale parziale, provocata dalla dimissione dei ministri della giustizia e del commercio.

Belgrado, 19 — I ministri della giustizia e del commercio, appartenenti al partito liberale, si sono dimessi. Le voci di dimissioni dell'intero gabinetto sono infondate.

Notizie di Borsa

21 agosto 1894

Rendita it. god. 1 genn. 1894 da L. 90.60 a L. 90.50	
id. id. 1 lugl. 1894	» 88.43 » 88.33
id. austr. in carta da F. 98.60	» 98.75
id. » in arg.	» 98.30 » 98.50
Fiorini effettivi da L. 224.25	» 225,—
Bancavote austriache	» 224.25 » 225,—
Marchi germanici	» 136.75 » 137,—
Maronchi	» 22.22 » 22.25

Antonio Vittori, gerente responsabile.

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE

(Angolo Casa Giacomelli)

Rispettabile Clero,

Appoggiato dalla benevolenza dei miei vecchi clienti, studiai ogni mezzo onde renderli sempre più soddisfatti, ed a tale scopo feci fabbricare, dai tipi in circo, scotti, panni, e scievi, di assoluta mia specialità, avendo avuto cura di accoppiare, bontà di merci con prezzi di massima convenienza, il mio negozio inoltre è assortito in ogni articolo di manifattura.

A richiesta si spediscono campioni a domicilio.

Con la maggior osservanza

MARTINUZZI FRANCESCO.

Usate il **SAPOL** Per abbellire la pelle

in tutti gli STABILIMENTI di BAGNI, dolci e di mare, si trova in vendita, al bureau, il **SAPOL**, che un sapone finissimo, composto col più puro olio d'oliva e con sostanza balsamica. È indicatissimo l'uso di questo sapone per lavarsi giornalmente ed anche al bagno, per aumentare l'azione tonico-detersiva, ciò che non fa la maggior parte degli altri saponi, molti dei quali, benché mascherati con olezzanti profumi, sono però composti di tutti i grassi possibili, ed irritano immensamente la pelle. Il vero Sapol si vende dalla ditta produttrice A. BERTARELLI e C., Milano, a L. 1.25 il pezzo, più cent. 50 per il porto; tre pezzi L. 3.25 e 12 pezzi L. 12.50, franchi di porto. Ai medesimi prezzi, il Sapol si vende in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chinaglierie, Negozi di Mode e Stabilimenti di bagni.

STABILIMENTO BACOLOGICO
GIUSEPPE VINCI
(ex ANTONGINI)
CASSANO MAGNAGO (Gallarate)

Nel mentre apro, pel futuro 1895, le sottoscrizioni al Seme-Bachi, vero cellulare, di mia produzione, prego i signori bacicultori anziché rivolgersi, per le ordinazioni, alla Ditta Vincenzo Morelli, che cessa di rappresentarmi, di conferire d'ora innanzi al mio Rappresentante generale Sig. A. V. RADDO, Suburbio Villalta, Casa Marchese Mangilli, in Udine oppure al suo incaricato Sig. Norsa Alessandro, Via Tomadini 50, autorizzato d'assumerle.

Avrò, come sempre, speciale cura di servire la mia antica e pregiata clientela della Provincia d'Udine colle solite accreditate qualità di Sementi, specialità del mio Stabilimento di confezione, *Giallo Puro*, *Reincrociato* o *Poligiallo*, ed *Incrociato biancogiallo*, che anche nell'or spirata campagna bacologica tanto si distinsero per resistenza, per la qualità e quantità del prodotto.

I programmi colle condizioni s'inviano a richiesta.

G. VINCI.

Nel negozio d'orologerie ed orificerie

Udine - G. FERRUCCI - Udine

trovansi un magnifico campionario di oggetti sacri in metalli preziosi.

Vi si assumono lavori in mitre, pastorali, croci, calici ed ogni altro oggetto d'uso ecclesiastico in oro, argento, e pietre preziose.

Nell'assortimento d'orologeria trovansi un nuovo orologio remontoir solido ed economico con garanzia di due anni.

Acquadi **GLEICHENBERG** (Stiria)

« JOHANNISBRUNNEN »

Medaglia d'oro a Parigi 1878 e Barcellona 1888. Diploma d'onore a Graz 1880 e Trieste 1882.

Alcalina, acidula litica, ferrosa, sovra di sostanza organiche.

La più economica fra le migliori acque medicamentose da tavola.

Surroga completamente la più celebrata acque minerali delle lontane fonti di Bilsin, Giesshübl, Vichy, Fentscher, Selters.

Riconosciuta, dopo il trasporto, di composizione conforme a quella trovata dall'illustre chimico Gottlieb, dal Cav. Prof. G. Nallino Direttore della R Stazione sperimentale agraria di Udine e da questi dichiarata facile a conservarsi inalterata.

Come presso le suddette fonti anche a Gleichenberg esiste un rinomato stabilimento di cura.

Rappresentanza generale con deposito presso

PICO e ZAVAGNA - UDINE viale della stazione

Vendesi nelle principali farmacie e drogherie.

PRESSO LA FARMACIA

DI

LUIGI DAL NEGRO
IN NIMIS (UDINE)

Trovansi deposito di tutti i medicinali semplici indicati nei trattati del Parroco Mons. Kneipp provvisti dall'Erboristeria di Leonardo Clavanzani di Milano. — Trovansi pure le pillole purgative, la polvere dentifricia i Thé pettorali, diuretici, depurativi, nonché le Farmacie tascabili, raccomandati da Mons. Kneipp.

GIORNALE di KNEIPP

INDICATORE UFFICIALE DEL METODO DI CURA KNEIPP

La Premiata Tipografia del Patronato di Udine si è resa esclusiva concessionaria per tutta l'Italia, Litorale Austriaco, Tirolo, Svizzera ecc. del GIORNALE di KNEIPP, unica edizione autorizzata dei *Kneipp Blätter*, indicatore ufficiale del metodo di cura Kneipp.

In questo importantissimo periodico si trattano ampiamente i metodi di cura del celebre parroco bavarese e vi sono importanti scritti di dotti medici sull'idroterapia, casi di malattie, corrispondenze, consulti, varietà ecc.

La pubblicazione del GIORNALE di KNEIPP — l'organo il più autorevole ed esteso del movimento Kneipp — è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare l'intelligente e provvida cura del celebre parroco Kneipp, che in breve tempo ottenne una grandissima diffusione non soltanto in Italia ma anche negli altri Stati. Il sistema Kneipp è il METODO DI CURA MENO CARO. In moltissimi casi ognuno può essere il medico di se stesso, basta che egli posseda il Giornale di Kneipp qual fido consigliere.

Il Giornale di Kneipp è indispensabile a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle. Il Giornale di Kneipp deve quindi trovarsi in ogni famiglia, in ogni istituto, in ogni comunità.

Il *Giornale di Kneipp* si pubblica il 1.º e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pag. in 4.º reale.

Prezzo annuo d'associazione anticipato: per l'Italia L. 5 — per altri Stati L. 6,20.

Gli associati al *Giornale di Kneipp* potranno avere consulti intorno a malattie speciali sul periodico stesso, o se sia più opportuno per lettera.

Si ricevono annunci da inserire sul *Giornale di Kneipp* al prezzo di cent. 50 per linea di punti 7 e spazio di linea. — Pubblicità economica a centesimi 5 la parola.

L'ufficio d'amministrazione del GIORNALE di KNEIPP è in Udine, via della Posta, 16.

<p>Al Rev. Mo Cleo e Spett. Fabbricorie</p> <p>L'Ufficio di pubblicità del GIORNALE di KNEIPP, via della Posta, 16, assume qualunque commissione di lavori in pitture per Chiese, (ad affresco, ad olio, a tempera), come Pale per altare, Via Crucis, Gonfaloni, Vessilli, restauri di quadri antichi, sistema Petenkofer, decorazioni di cori ecc.</p> <p>I lavori vengano eseguiti da abili artisti a prezzi modicissimi.</p> <p>A richiesta si spediscono progetti.</p>	<p>L'EMOCLOBINA SOLUBILE</p> <p>è vivamente raccomandata dai medici perchè è il più naturale, pronto, efficace RICOSTITUENTE; sempre preferibile ai preparati di ferro e arsenico nella cura dell'</p> <p>ANEMIA CIDROSI NERVOSISMO INDEBOLIMENTI DISPEPSIE</p> <p>e in generale (nelle malattie derivanti da IMPOVERIMENTO DEL SANGUE. Tollerata anche dagli stomaci più delicati. Piacevole al palato. Trovasi sotto forma Pillole — Liquida e Vino di peptone di carne all'Emoglobina</p> <p>Vendesi presso i fabbricatori DESANTI & ZULIANI Chimici-Farmacisti — Via Durini, 11-13 — Milano e presso i principali grossisti e farmacisti.</p>	<p>AVVISO</p> <p>Grandi provvedimenti per l'umanità! Non più fumo nei lumi, nelle case, né odore; non fiamma rossa; tutt' questi inconvenienti sono scongiurati.</p> <p>La Ditta Domenico Bertaccini in Mercatovecchio ha acquistato quest'anno un grandissimo assortimento di lumiere a petrolio e di tutte le qualità di lampadari a sospensione, e da appendersi alle pareti, e per tavolo, anche ad olio e petrolio di eleganti forme in modo da soddisfare a tutte le esigenze.</p> <p>La suddetta ditta ha trovato un sicuro provvedimento per evitare il fumo l'odore anche alle macchine di fiamma circolare vecchia, dando luce forte e chiara.</p> <p>Non dubita quindi che i signori acquirenti ne rimarranno pienamente soddisfatti.</p>
---	---	---

Volete godere tutta salute e viver lungamente?

FATE USO DEL

FERRO MALESCI

Indicato dai primari Medici ed Igienisti Italiani ed Esteri

IL MIGLIORE

PIUMATO in un Medaglia e Inghilterra **Efficientissimo depurativo del sangue** nei **ADOTTATO** nei **spedali e Case di salute**

Esperimentato con pieno successo dai primari clinici d'Italia come: De Nascia, Tommaso Galassi, Lessona, Di Lorenzo, Sbardati, Tonaselli, Spediacci, Cozzolino, De Luca, Bartoli, Blasi Lebbi, Maggiorani, Conm. Dott. Carlo Sgherzi, Medico di S. M. il Re d'Italia, Professori Grci Brugnoti, Morselli, Galvagni, De Giovanni, Ceccherelli, Patella, Corona, Cesari, ed altri tremo, celebri Medici italiani ed esteri.

Il FERRO MALESCI si può prendere in tutte le stagioni ed è prescritto dai Medici per guarire radicalmente l'anemia, la clorosi, (colori pallidi) leucorrea, (fiori bianchi) amenorrea, (menstruazione nulla o difficile) tisi, sifide, costituzionale, serofola, malattie esaurienti ed epidemiche (influenza, colera, tifo, ecc.) ed in generale tutte quelle forme morbose che provengono da indebolimento ed alterazione della massa del sangue.

Il FERRO MALESCI distrugge i bacilli patogeni i quali la scienza ha ormai luminosamente provato essere la causa prima di ogni malattia.

Il FERRO MALESCI è l'ancora di salvezza per la sofferente umanità ed è superiore a tutti gli altri vantati medicamenti ferruginosi, e ciò in virtù della sua completa assimilazione e diffusione nel nostro organismo.

La facilità di inserirlo da sé, e il suo tenue prezzo lo rendono un medicamento prezioso e sconosciuto con gran vantaggio alla Cina, Arsenico, Mercurio, Trevisia, al disgustoso Olio di Meduza o ed a tutti gli altri ferruginosi.

sig. rella Marca di Fabbrica e la firma del preparatore.

CAUTELA! DALLE CONTRAFFAZIONI E FESSE IMITAZIONI

Formola 12 0,0 Ferro chimicamente puro

ROMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico lo sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover-Tantini specialità del chimico farmacia CARLO TANTINI di Verona le ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di mucosine e trovano affetti da bronchite.

Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poiché sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Pagine Tolutano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

(centesimi 60 la scatola con istruzione)

Il sig. e l. vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni. Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

in UDINE presso il farmacista Gerolami.

Udine — Tipografia Patronato — Udine